



Roma, 14 maggio 2015

COMUNICATO STAMPA

Jobs Act e tutele crescenti, l'Ancl consiglia di evitare la conversione dei contratti a termine

Ci potrebbe essere **un'eccezione di illegittimità costituzionale** nella conversione dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato, seguendo la nuova normativa sulle tutele crescenti prevista dal Jobs Act. Per questo **l'Ancl**, il sindacato unitario dei consulenti del lavoro, in una nota **consiglia di non procedere alla conversione dei contratti a termine, ma di aspettare la loro naturale scadenza ed effettuare quindi una nuova assunzione** del dipendente che si vuole stabilizzare.

Il problema è emerso ripetutamente in **convegni scientifici** che gli addetti ai lavori stanno seguendo per approfondire la nuova norma. Il dlgs 23/2015 (art.1, c2) sul contratto a tutele crescenti prevede che questo si possa applicare anche ai rapporti derivanti dalla conversione in tempo indeterminato dei contratti a termine stipulati prima dell'entrata in vigore del Jobs Act. Tuttavia gli esperti hanno sollevato il dubbio di legittimità costituzionale poiché nella legge delega 183/2014 (art.1, c7, lettera c) si parla di "nuove assunzioni": in questo senso il governo con il decreto sarebbe andato oltre alla delega ricevuta.

«Se la questione sollevata fosse fondata - afferma Francesco Longobardi, presidente nazionale Ancl - il rischio è che una **eventuale pronuncia della Corte Costituzionale**, che può avvenire anche fra anni, porti all'applicazione della disciplina generale sui licenziamenti a contratti che si era creduto di stipulare a tutele crescenti, con un altrettanto evidente rischio di pesanti sanzioni per le imprese». Poiché le aziende hanno la possibilità di scegliere se operare la conversione del contratto a termine stipulato prima del Jobs Act, oppure far cessare il rapporto a termine e stipulare ex novo un nuovo contratto a tempo indeterminato, proprio per il dubbio sollevato in questi convegni e ancora da chiarire, l'Ancl suggerisce alle imprese di adottare questa seconda soluzione.

Con cortese preghiera di pubblicazione